

Giornale di Sicilia 23 Luglio, 2016

Processo Campus: 4 condanne e un'assoluzione

E' stato completamente assolto l'ex consigliere provinciale Santo Galati Rando con la formula "per non aver commesso il fatto". Conferma, invece, per Salvatore D'Arrigo.

Quattro condanne, con riduzione di pena, un'assoluzione ed una conferma. Si conclude anche in appello il processo scaturito dall'operazione "Campus", l'indagine condotta dalla Dia nel 2013 che aveva acceso i riflettori su un sistema di favori ed intercessioni per far credere di poter condizionare i risultati dei test di accesso alle facoltà a numero chiuso.

La Corte d'Appello ha rideterminato la pena per Domenico Antonio Montagnese che è stato condannato a 8 anni e diecimila euro di multa ed assolto per un capo d'imputazione. Sconto di pena anche per il professore Marcello Caratozzolo che è stato condannato ad un anno e sei mesi, pena sospesa, solo per un episodio che non ha nulla a che fare con l'università ed assolto per il resto "perché il fatto non sussiste", e per Massimo Pannaci condannato a 2 anni e 8 mesi e ottomila euro di multa. Infine pena ridotta per Alessandra Taglieri condannata ad 8 mesi e non menzione. E' stato invece completamente assolto l'ex consigliere provinciale Santo Galati Rando con la formula "per non aver commesso il fatto".

Conferma per Salvatore D'Arrigo.

Nel processo sono stati impegnati gli avvocati Bonni Candido, Decimo Lo Presti, Rosario Scartò, Maria Lentini, Maria Puliatti, Maria Lembo e Giuseppe Mario Aloï. A vario titolo l'accusa contestava millantato credito ma anche usura e tentata estorsione.

Secondo l'accusa Montagnese sarebbe riuscito ad intrecciare rapporti e conoscenze con docenti per cercare di cambiare l'esito di esami universitari a fronte di pagamento di somme di denaro. Nell'inchiesta é finito anche il pro Caratozzolo, docente di Statistica e Matematica presso il dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Ambientali e Metodologie Qualitative, accusato di aver svolto il ruolo d'intermediario tra Montagnese e l'ambiente universitario, accusa poi caduta. Infine a Santo Galati Rando, l'accusa contestava di aver assicurato a privati l'ottenimento di titoli scolastici. Nell'inchiesta finirono poi altre vicende che non hanno nulla a che vedere con l'università. Il processo di primo grado si era concluso il 5 maggio 2015, i giudici avevano assolto per il reato associativo condannando Montagnese a 10 anni e 6 mesi, D'Arrigo a 3 anni e 8 mesi, Caratozzolo, Galati Rando ad 1 anno e 4 mesi, Tagli Pannaci a 5 anni. Già in primo grado i giudici non avevano riconosciuto alcune accuse, adesso l'appello che riduce le condanne.

Letizia Barbera